**Waking Dream**

**5-9 aprile (Miart 2019)**

**308 Nulla è perduto**

*Passiamo buona parte della nostra vita a sognare,*

*soprattutto quando siamo svegli.*

*Carlos Ruiz Zafón, Il gioco dell’angelo*

**Waking Dream** è una mostra sperimentale a cura di **Maria Abramenko** che avrà luogo durante la settimana di **MiArt** a Milano dal **5 aprile** al **9 aprile** presso **308 Nulla è perduto** (via Sartirana 3).

Waking Dream riunisce **7 artisti** e **2 collettivi** con talenti altamente individualistici sotto il tema del sogno lucido: i meme subconsci, i simboli e le figure antropomorfe presenti nel nostro paesaggio onirico, e il loro impatto sulla mente al risveglio. L'ispirazione per questo tema è tratto dagli scritti di *Carl Gustav Jung* e dalla sua convinzione che la creatività della mente nello stato di veglia è una sintesi di pensieri che turbinano attraverso l'inconscio durante le ore di sonno.

Questa mostra, partendo dalla dimensione onirica del soggetto come un'eclissi totale dei cinque sensi, si interroga sui **dualismi esperienza-percezione**. La veglia e il sonno sono due stati di coscienza opposti. Il collegamento tra questi due mondi è the Waking. Durante il sonno il sistema neuronale inibisce la vividezza dei ricordi evocati dall'incoscio. In contrasto con il mondo contemporaneo, dove ogni giorno sperimentiamo i nostri avatar, degli alter ego più o meno consapevoli, di linguaggi algoritmici e una realtà parallela creata da bit con questa mostra il sogno torna ad essere la **facoltà più umana di simbolizzazione**, una delle ultime vie organiche e spirituali che apre a infinite strade.

I sette artisti e due collettivi interpretano Waking Dream attraverso diverse sfaccettature che vanno a toccare tutti e cinque i sensi. La mostra porta lo spettatore a riflettere su come la vita subconscia influenzi il suo rapporto di percezione dell’opera d’arte.

**Matteo Castiglioni** presenta un'installazione audiovisiva che offre una riflessione esperienziale sulla realtà digitale.

**Tadao Cern** valicando la barriera tra opera, ambiente e spettatore esplora giocosamente il sogno lucido attraverso la leggerezza e la pesantezza, l'attrazione e la repulsione, la corporeità e l'immaterialità dei suoi *Black Baloons*.

Il collettivo **DUSKMANN** si ripresenta dopo l'installazione Preludio, tenutasi per *Manifesta12*. In questa occasione il gruppo artistico, dall’animo minimal post-atomico porterà una serie di sculture le cui geometrie infinite esprimono la potente energia espressiva del sogno come simbolo.

**Ignazio Mortellaro** decifra con il suo lavoro il sogno come orizzonte dell'intelletto, un luogo interiorizzato di libertà.

**Scerbo** indaga il rapporto tra l'essere umano e la sua esistenza attraverso il *medium* della luce e della trasparenza.

Con la sua opera **Veronica Smirnoff** mostra all’osservatore la delicatezza della dimensione onirica rappresentata tramite l’utilizzo delle tecniche dei maestri antichi.

Il collettivo olandese **Graphic Surgery** (Gysbert Zijlstra e Erris Huigens) scardina la percezione dell’ambiente attraverso il rigore geometrico di un intervento site-specif.

Le opere di **Jonathan Vivacqua** distorce e deforma lo spazio fisico, tramutandolo in uno spazio del subconscio.

Infine, **Giulio Alvigini**, creatore di *Make Italian Art Great Again*, con le sue opere randomicamente disposte, propone un’ironica oggettivazione del sistema dell'arte contemporanea italiana.

Il **6 aprile** alle **8:30** Waking Dream presenta un’*audio performance* di **Edoardo Dionea Cicconi**, le quali vibrazioni sonore trasporteranno il pubblico in un momento lisergico a percepire l'esperienza di un sogno lucido.

Informazioni:

**Curatore**: Maria Abramenko

mariabramenko@gmail.com

tel: + 393463220163

instagram: @mariabramenko

**Ufficio stampa**: Carmen Caggese

carmen.caggese@gmail.com

tel: +393392718171

instagram: @ carmen.caggese